

Russia

Mosca - San Pietroburgo - Anello d'Oro

Giugno 2007

Diario di bordo di
Loredana e Roberto

Premessa

L'idea di questo viaggio in Russia è nata a mondonatura, l'annuale fiera dei camperisti di Rimini, dove la sanpietroburgo.it - agenzia specializzata nella Russia - pubblicizzava tale viaggio in una formula di gruppo specifica per camper. Il programma era allettante, il costo (di base) anche e quindi abbiamo deciso di affrontare questa avventura. Le partenze, da maggio a luglio, erano quindicinali e - potendo scegliere - abbiamo optato per la data dal 13 al 30 giugno, periodo delle famose notti bianche di San Pietroburgo. In questo periodo, oltre a sperare in un tempo meteorologico ottimale (compatibilmente con la zona), la Russia ed in particolare San Pietroburgo, più a nord, godono di 18-20 ore di luce: praticamente il buio profondo non viene mai, il sole tramonta a tarda notte e sorge prestissimo. Inutile dire che la luce serale rende particolarmente affascinanti le città ed i monumenti, i palazzi e le cupole d'oro! Appassionati di fotografia, non abbiamo voluto perdere l'occasione di godere di tale opportunità. Per una scelta personale eviterò ogni commento sulla sanpietroburgo.it e sulle innumerevoli peccate nell'organizzazione per tenere conto solamente degli aspetti positivi, considerata anche la reale difficoltà a gestire viaggi in un paese così impreparato al turismo itinerante. In tutto il viaggio si possono contare sulle dita di una mano i camper incrociati, mentre il turismo alberghiero è notevole ma solo nelle grandi città. Abbiamo voluto approfittare del tragitto per vedere quanto più possibile, e a tal proposito ho redatto altri due diari di bordo, uno sulla Polonia ed uno sulle Repubbliche Baltiche. Il viaggio in Russia parte dalla frontiera d'ingresso di Rēzekne (Lettonia) a quella d'uscita di Narva (Estonia). Il nostro equipaggio è composto da Loredana (54) e Roberto (56) su semintegrale e El Nagh si im 6 garage 2.8 jtd power del 2006.

Considerazioni generali

preparazione del viaggio: estremamente complessa la preparazione dei documenti di viaggio, quasi tutti da tradurre in cirillico, infinite le assicurazioni, dalla kasko alla sanitaria, peraltro obbligatorie, necessari visti ed inviti.... Insomma, impossibile non affidarsi ad una agenzia specializzata e soprattutto non tenere conto di almeno un mese e più per l'espletamento delle pratiche, oltrattutto parecchio costose.

Lingua: è il vero scoglio del viaggio, insieme all'alfabeto cirillico: assolutamente inaffrontabili e incomprensibili. Nelle grandi città alcuni giovani parlano inglese, ma in caso di problemi seri è assolutamente indispensabile essere accompagnati da un interprete.

Strade: altra dolente nota! Abbiamo percorso strade talmente disastrose da farci pensare che non avremmo riportato a casa i nostri camper interi. Addirittura il tragitto da Rēzekne a Mosca, di quasi 400 km, è da farsi in uno slalom fra buche e sterrati, spesso anche in contromano per tentare di trovare i punti migliori, sorpassati senza complimenti da enormi camion incuranti di ogni regola stradale. In compenso ci sono anche strade discrete, qualcuna addirittura buona, compresi i trafficatissimi tratti autostradali. La

maleducazione alla guida e' la regola , nessuno suona il clacson ma ti "stirano" in silenzio! E lasciamo perdere i camion !

Polizia e controlli : frequenti ovunque, spesso con autovelox. In diverse occasioni hanno fermato un equipaggio a caso del nostro gruppo, cosa che ha richiesto l'intervento della guida per spiegare dove andavamo e chi eravamo. Molta la curiosita' della polizia locale nei riguardi dei camper - questi sconosciuti-. Il fermo si e' limitato al rapido controllo dei documenti, salvo in un caso di effettivo e riconosciuto sorpasso azzardato dove e' stata notificata una multa di 2000 rubli (60 euro) : il dubbio e' che, data la mancanza di ricevute, il denaro sia stato intascato direttamente dai poliziotti. Attenzione anche all'alcool alla guida : la tolleranza e' zero!

Dogana : esasperante, ore ed ore passate ad attendere i minuziosi controlli di tutto, dai documenti personali a quelli del camper, dagli interni agli armadietti al cofano motore. Ogni piccolo intoppo e' causa di ritardo , e qui e' di nuovo indispensabile l'assistenza della guida. Quello che ci si chiede e' il perche' di tanta lentezza, data la completa assenza di coda di auto, mentre e' di decine di km la fila dei camion che a volte impiegano anche 8 e piu' giorni per passare la frontiera.

Sicurezza : malgrado i numerosi avvertimenti circa la pericolosita' della Russia ed in particolare di Mosca e ancor piu' di San Pietroburgo non abbiamo mai avuto l'impressione di pericolo , pur girando soli e con vistose attrezzature fotografiche, in look turistico. Ovviamente i percorsi erano sempre in zone turistiche e centrali, l'attenzione deve essere necessariamente alta come in tutte le grandi citta', particolarmente nelle metropolitane e sui mezzi pubblici. Per quanto riguarda i nostri camper non li abbiamo mai lasciati incustoditi ma sempre in parcheggi, a volte indecenti ma comunque sorvegliati a vista 24 ore e generalmente recintati. Ovvio che il lasciarli incustoditi li espone fortemente, piu' che al furto del veicolo, allo svuotamento del suo contenuto.

Rifornimenti : nessun problema, i distributori sono ovunque e la qualita' del carburante buona. Il costo del gasolio e' estremamente conveniente, circa mezzo euro al litro. Quasi tutti accettano le carte di credito. Il rifornimento collettivo comporta sempre una discreta perdita di tempo, dato che in genere abbiamo trovato una media di due pompe, ma può essere anche il pretesto per una breve sosta. Complessivamente per tutto il percorso russo la spesa per il carburante e' stata di circa 100-110 euro per camper, anche quelli piu' grossi.

Campeggi : inesistenti in tutta la Russia, ci si deve appoggiare a parcheggi sorvegliati, e spesso manca proprio tutto, dall'acqua all'elettricità, gli scarichi non fanno neppure cosa sono, le acque chiare vanno spesso svuotate a bordo strada o nei tombini, mentre per le nere ci si può servire di appositi rari pozzetti o dei servizi. Anche gli stessi parcheggi sono spesso in stato di grande trascuratezza, con fondi sterrati o recinzioni sfondate.

Acqua : di difficile reperimento, anche nei distributori, mentre generalmente presente nei parcheggi utilizzati dalla sanpietroburgo.it. Portarsi sempre qualche attacco alternativo ed utilizzare un po' di fantasia! La qualita' dell'acqua, pur non arrivando alla potabilità (non si può bere ma va bene per cucinare o lavare le verdure, anche senza disinfettanti) e' discreta, magari non proprio cristallina!

Ristoranti : piuttosto diffusi (moltissimi nei centri principali) sono abbastanza monotematici : antipasto -insalata russa, primo - zuppa con panna acida (che si chiama smetana), secondo -verdure cotte con pochissima carne o qualche volta pesce, sempre in minime quantita'. Qualche volta una crepes o del gelato per dolce. Ottima e poco costosa la birra, inavvicinabile il vino. nelle grandi citta' si trovano anche i mac donald e le pizzerie. I costi sono complessivamente inferiori ai nostri, ma si possono avere delle sorprese tipo pagare 10 euro in 3 in trattorie di localita' non turistiche oppure 18 euro a testa nel self service di un importante grande magazzino nel centro di Mosca!

Bancomat e moneta : molto diffuso, permette di prelevare ovunque e viene generalmente accettato, salvo ovviamente nelle bancarelle . La moneta e' il

rublo, corrispondente a 34.8 rubli per euro. C'è il divieto per legge di pagare in euro!

Fotografie : malgrado il dilagare del digitale, chi avesse bisogno di rullini fotografici li troverà tranquillamente quasi ovunque nelle località turistiche. Meglio comunque partire ben riforniti, dato che le occasioni per fotografare si sprecano. Negli interni vige spesso il divieto di fotografare, , anche se a volte è sufficiente pagare un supplemento sul biglietto d'ingresso (parecchio più caro per le telecamere).

Vestiti : tempo estremamente variabile, passa rapidamente dalla pioggia al sole, quindi portarsi di tutto e vestirsi a cipolla. A Mosca abbiamo trovato un caldo ed un'afa insopportabili, a San Pietroburgo 4 giorni di pioggia e freddo, con rapide uscite di sole e caldo.

Provviste : siamo arrivati a volte all'esaurimento di tutti gli alimentari "freschi" dovendo fare acquisti in negozi non molto riforniti, cercando di intuire cosa fossero prodotti dall'aspetto misterioso. Abbiamo trovato di tutto, da piccole botteghe a grandi e fornitissimi supermercati, da contadini con pochi prodotti della terra lungo le strade a mercati cittadini con verdure in abbondanza. I prezzi sono generalmente convenienti per noi, anche se ci sono alcune merci piuttosto care, come ad esempio ciliegie, pesche, mele, pasta, olio, acqua minerale (più cara della birra!)..... Non eccessivamente economica la vodka, prezzi vicini ai nostri, mentre conveniente il salmone affumicato, le uova di lompo (tipo caviale), la carne, la birra. Irrisorio il costo delle sigarette, presenti con tutte le marche. La cosa più difficile è identificare i negozi dall'esterno, privi come sono di vetrine e con scritte in cirillico.

Visita delle chiese : non è necessario alcun velo in testa in nessuna chiesa, mentre possono creare problemi i bermuda per gli uomini o abiti troppo succinti per le donne.

Acquisti : tutta la produzione dell'est, dalle numerose matrioske che possono costare cifre da capogiro in base alla lavorazione ed al numero di pezzi, all'ambra, che qui **non** è al minimo delle sue quotazioni, ai cappelli di pelliccia bellissimi e convenienti, ai tipici scialli "fioriti", agli oggetti in legno laccati, alla vodka e al caviale, che però non si trova facilmente. I russi sono sommersi di telefonini, una vera "malattia", ed hanno anche una particolare passione per gli occhiali da sole firmati (convenienti) e per tutte le tecnologie. Le icone sono molto diffuse, anche se sono soggette a particolari restrizioni per quanto riguarda l'esportazione di pezzi originali ed antichi.

Ed ora.... Si parte!

Martedì 12 giugno



Arriviamo verso sera al raduno a **rezekne**, in Lettonia, nell'ampio **piazzale antistante la stazione ferroviaria**. Troviamo già alcuni camper, e rapidamente ne arrivano molti altri. Nessuno sa in quanti saremo, ed iniziano le presentazioni. Il piazzale è in subbuglio per il rifacimento dell'asfalto, durante il giorno le ruspe ne hanno asportato un alto strato e si accingono a riasfaltare approfittando delle ore meno calde, incuranti dei nostri camper e dell'ora di cena. Queste operazioni proseguono per tutta la sera, fino a quando ci

addormentiamo stanchi, in vista della levataccia del mattino successivo. Durante la notte un camper viene disturbato da alcuni ubriachi usciti da un

Il locale è situato proprio sul piazzale che bussano per chiedere soldi, e poi se ne vanno.

Mercoledì 13 giugno

Sveglia alle 5.30. Intorno alle 6.30, con il treno, arriva Vittorio, un ragazzo pugliese che lavora per la sanpietroburgo.it e che ci accompagnerà fino a Mosca occupandosi del disbrigo di tutte le pratiche doganali. Immediata partenza con un bel fresco ed una bella giornata di sole verso la frontiera che dista circa 40 km. Ci arriviamo rapidamente, superando una colonna infinita di camion che pazientemente attendono giorni e giorni per passare la dogana. Il sorpasso avviene tutto sulla corsia inversa, grazie anche al fatto che raramente incontriamo qualcuno che transita in direzione opposta. Ci fermiamo in colonna alla frontiera, ed iniziamo una vera penitenza! quando - con calma! - un doganiere ritiene di far passare un camper iniziano i controlli: ben 6 passaggi per la verifica di documenti vari, dai passaporti a quelli del mezzo, più due ispezioni da parte di doganiere (generalmente donne) che controllano tutto, dal garage agli interni, bagno, cofano motore... il sole ci tormenta, insieme ad un mare di tafani che entrano continuamente nei camper. Finalmente verso le 15.30 riusciamo ad entrare in Russia e, dopo aver spostato l'orologio in avanti di 1 ora (2 ore rispetto all'Italia) ci accingiamo al primo rifornimento collettivo. La piacevole sorpresa è il costo del carburante, circa mezzo euro al litro! Percorriamo circa 300 km. fra infiniti boschi senza mai vedere una casa, fra prati fioriti di fiori viola, ma con una strada disastrosa, tutta buche e solchi per centinaia di km! siamo costretti a fare lo slalom, viaggiando spesso anche nella corsia opposta ove il fondo sembra migliore, superati continuamente da camion enormi che, incuranti dello stato della strada, effettuano sorpassi al limite della decenza. L'ultimo camper della colonna, la nostra "scopa", ci avvisa tempestivamente con "bilico in arrivo", ma è un viaggio da incubo che mette a dura prova le sospensioni dei camper e i nervi dei loro guidatori.



Alle 21.30 facciamo tappa a Nelidovo, nel cortile di una ex caserma con ancora le torrette di guardia, senza alcun servizio se non un piccolo lavandino all'aperto. C'è però un ristorante nel quale alcuni cenano ed una doccia a pagamento. Percorsi km. 355

Giovedì 14 giugno

Alle 7.30 ripartiamo per raggiungere Mosca attraverso una campagna molto verde e con morbide colline, deserta e - stranamente! - con pochi camion. La strada è migliore della precedente, si può marciare alla media di 70-80 km/h. La guida ci spiega che la Russia è divisa in molte regioni, alcune ricche ed altre no, per cui le strade variano in base alle possibilità di ognuna. Ed infatti come entriamo nella regione di Mosca sembra un altro mondo: strade bellissime, con le righe, la corsia di emergenza, il guardrail. Ci sono parecchi centri abitati, i camion riprendono a sorpassarci, ma vediamo tantissimi mezzi fermi ai bordi delle strade per guasti meccanici, e ne vedremo continuamente per tutto il viaggio. Nella tangenziale di Mosca, alle 14, troviamo un traffico

indescrivibile e vi restiamo praticamente quasi bloccati, in mezzo a macchine e



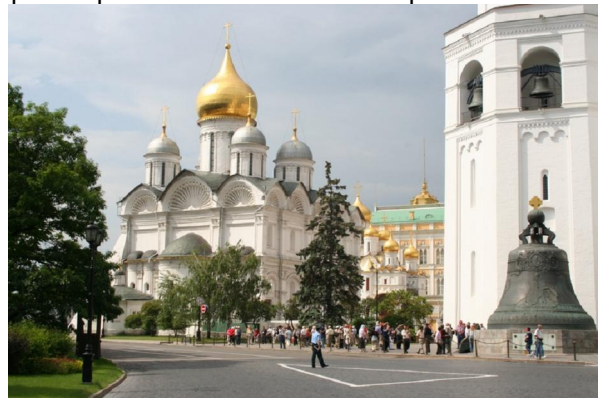
camion che incuranti di noi ci sorpassano e ci tagliano la strada con una rapidità impressionante, un'esperienza che non mi auguro di dover più ripetere! Mai visto niente di simile, provare per credere! Arriviamo finalmente a destinazione, lungo un viale alberato all'interno dello Stadio Olimpico, sorvegliatissimo e inaccessibile, con corrente, carico e scarico (nel tombino), servizi e docce ma scomodi e con l'acqua fredda. La posizione è bellissima, sulla riva della moscova lungo la quale passano continuamente i battelli turistici e sulle cui rive prendono il sole molti

moscoviti. Per un notevole ritardo del sig. ugo congedo, titolare della spb che viene ad incassare i soldi e ad illustrare il viaggio facciamo molto tardi, e poi finalmente ci abbandoniamo ad un sonno ristoratore nell'attesa della prima giornata di visita alla città'. Percorsi km. 320

Venerdì 15 giugno

giornata nella quale si alterneranno sole e pioggia in continuazione! Alle 8 appuntamento al pullman che ci porterà in giro per una prima visita di Mosca, con una guida russa di nome Valentina, e la nostra nuova accompagnatrice della spb di nome Tatiana, una giovane ragazza di poco più di vent'anni che parla molto

bene l'italiano e che ha preso il posto di vittoria. Ci dirigiamo subito al cremlino, una vera e propria "città nella città" racchiusa da due km di mura con un lato sulla riva della moscova. Al suo interno molti monumenti di rilievo e le cinque torri, fra le quali quella del salvatore con i grandi orologi, e quella dell'arsenale, sulle quali svettano 5 stelle rosse con bordo oro che grazie ad una particolare tecnica di costruzione oscillano al vento. Ammiriamo la cattedrale dell'assunzione con il trono di Ivan il terribile, che visitiamo come prima tappa, poi la bellissima cattedrale dell'annunciazione con le sue cupole d'oro ed all'interno una fra le più belle iconostasi (la parete rivestita da icone che separa il presbiterio dalla zona dei fedeli) di tutta la Russia. Sempre nel cremlino c'è la cattedrale dell'arcangelo, il gran palazzo con la sua imponente facciata di 120 mt lineari che racchiude nei suoi 700 locali i sontuosi appartamenti degli zar, un tripudio di oro in un lusso sfrenato, poi il sacro vestibolo dello zar, il palazzo del terem dove gli zar accoglievano i loro parenti...



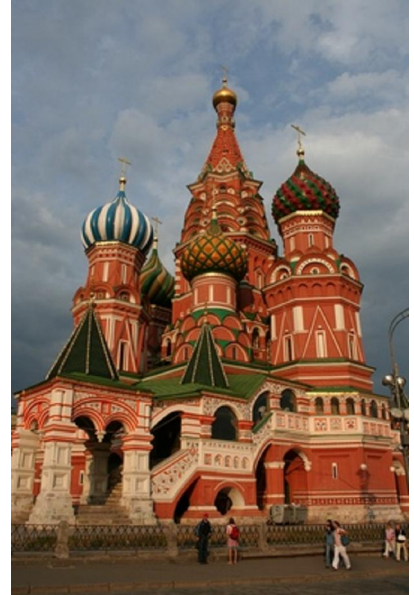
Entrare nel cremlino comporta una discreta coda data le severe operazioni di controllo per ovvi motivi di sicurezza.



Sempre nel cremlino c'è uno splendido giardino fiorito, il giardino di Alessandro, con in mezzo il monumento al milite ignoto, ricordo di tutti i russi caduti nella seconda guerra mondiale, con la scritta "Se il tuo nome è ignoto le tue imprese sono immortali". Il monumento, coperto di corone di fiori e sul quale arde un grande fuoco, è presidiato da guardie che si alternano da guardie che si alternano con uno scenografico cambio della guardia, con tanto di "passo dell'oca" e minuzioso cerimoniale. Nel giardino, da non perdere, anche "lo zar del cannone",

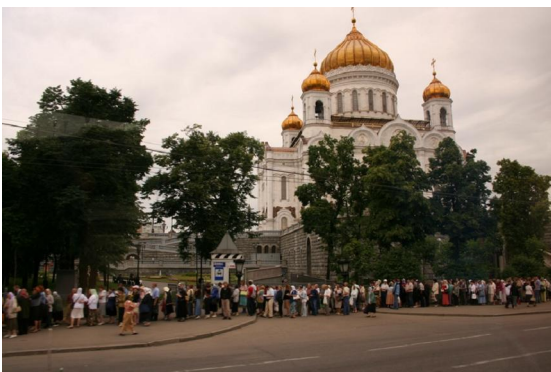
un'incredibile cannone di 40 tonnellate (mai utilizzato) e la zarina delle campane, 210 tonnellate, riccamente decorata, con accanto il pezzo che si staccò dal corpo principale dopo la fusione, malgrado le attente cure!

Adiacente al cremlino c'è la mitica piazza rossa, il simbolo di Mosca. La piazza è immensa, misura circa 700 mt di lunghezza e 130 di larghezza, e contiene il museo storico di stato, che ricorda un palazzo di marzapane, rosso con i tetti bianchi che sembrano innevati anche in estate, poi il mausoleo di Lenin con le sue spoglie, i grandi magazzini GUM dai quali si gode di una bella vista sulla piazza, e la meravigliosa cattedrale di san basilio, il monumento più scenografico e fotografato di Mosca, con le sue coloratissime cupole a cipolla, frontoni finemente lavorati e tetti piramidali... un vero incanto, una piazza che farà impazzire i fotografi! Si è fatta l'ora di pranzo ed andiamo nella famosa via Arbat in un ristorante uzbeko per il primo assaggio di una delle numerose cucine russe. Ci accoglie il personale in costume tipico, in un ambiente molto bello e caratteristico, e mangiamo una insalata russa che costituisce l'antipasto, una zuppa di verdure simile al nostro minestrone con panna acida (smetana), degli involtini di carne di agnello macinata avvolta in foglie di verza, tutto accompagnato dall'onnipresente birra. Tale menu si ripeterà praticamente in tutti i ristoranti dove andremo, con piccole varianti secondo la regione. A fine pranzo facciamo un giro nella via Arbat vecchia, quella più tipica con le sue bancarelle di oggetti vari, e questo giro sarà fonte di grandi polemiche perché ci farà arrivare al museo dell'armeria di stato poco prima della chiusura, costringendoci ad una visita affrettata di un luogo che meriterebbe molto tempo, oltre allo spreco di un biglietto di ingresso pagato alla SPB ben 25 euro a testa! Consiglio di effettuare questa visita da soli nelle giornate libere, in considerazione anche del fatto che l'ingresso costa effettivamente 10 euro. All'interno non è possibile fotografare, e c'è quanto di più bello si possa vedere, tesori di valore inestimabile e di fattura incredibile, dai servizi preziosi agli abiti, dalla carrozza "estiva" alla corona dell'incoronazione, al trono con migliaia di pietre preziose incastonate: Da non perdere! Torniamo al camper stanchi ma soddisfatti, e ci rendiamo conto che la cosa più scomoda di questo parcheggio è che malgrado la posizione sia abbastanza vicina ai mezzi pubblici, si è obbligati ad un percorso contorto per poter uscire superando l'attenta sorveglianza. La zona è priva di tutto, specie di negozi che comunque non si distinguono sia per via delle vetrine "cieche" che per le scritte in cirillico. Riusciamo ad individuare un paio di piccole botteghe che, impreparate all'arrivo di tanti clienti, esauriscono presto la loro merce! Chiaramente il conto è soddisfacente, anche se per esempio la frutta costa quasi come in Italia, secondo la varietà. Neanche parlare di carne, pochi salumi affumicati, frutta e verdura rapidamente esaurita, ma almeno troviamo il pane!



Sabato 16 giugno

Oggi seconda giornata di visita alla città in autobus, ma l'arrivo del presidente Putin che si deve allenare allo stadio ci costringe a trasferirci in un parcheggio con le rampe nel quale, una volta posizionati tutti in salita in



colonna, scopriamo di non passarci per via dell'altezza! Di nuovo grande arrabbiatura per un errore così grossolano e trasferimento parziale del gruppo in un altro parcheggio, con relativa perdita di tempo! La cosa che mi ha colpito molto è stato lo smog di Mosca, che non avevo notato altrove ma che qui era depositato ovunque in un fondo di alcuni centimetri tipo sabbia nera, e che aveva ricoperto alcune automobili tanto da non riconoscerne il modello. Alle 10 riusciamo a salire sul pullman e, attraversando la città, torniamo alla chiesa di san Luca,

dove già ieri avevamo notato una infinita fila di fedeli che attendeva pazientemente di entrare per venerare le reliquie del santo, in occasione della

loro esposizione. La fila e' identica al giorno precedente, se non peggio, sono centinaia di metri intorno a tutto il perimetro della basilica! Noi entriamo nella chiesa ortodossa laterale e senza alcuna coda, e qui credo di avere visto uno degli interni piu' belli che si possano immaginare! Spettacolare!!!! Attenzione all'abbigliamento, sono molto severi. All'uscita torniamo alla piazza rossa, che non smette mai di incantarci. Il tempo e' nuvoloso e fa abbastanza fresco, ma all'orario di imbarcarci sul battello per il giro panoramico sulla moscova il sole torna a splendere consentendoci di godere al massimo delle bellezze della citta' viste dal suo fiume. Scendiamo dal

battello e riprendiamo il pullman che ci porta su un grande piazzale dal quale si gode una bellissima vista di mosca, con dei grandi e curati giardini nei quali c'e' un monumento con due bambini bendati che giocano a mosca cieca, circondati da tantissime statue dei personaggi delle fiabe e con al centro una sagoma umana con occhi, orecchie e bocca tappati: e' il monumento all'omertà sulla violenza ai bambini, davvero molto bello e significativo. Sul piazzale ci sono alcune bancarelle di souvenir e per la prima volta (cosa che diventera' un'abitudine quotidiana ovunque) vediamo un gran numero di elegantissime



spose circondate da giovani amici (i parenti mai!) che, accompagnate sul luogo da incredibili limousine lunghe anche oltre 10 mt., con fotografi e cineoperatori, fanno le foto di rito e bevono abbondantemente spumante, spesso gettando a terra i bicchieri rigorosamente di vetro.

Alle 18 (pazzesco) ci viene dato l'appuntamento per la cena al ristorante ucraino, bello e molto centrale, dove ceniamo molto bene con la variante di un secondo costituito da alcuni grandi ravioli ripieni di pesce (salmone e merluzzo, presumibilmente) conditi con un soffritto di burro, cipolla e pancetta, davvero molto buoni. In questo ristorante, unico in tutto il viaggio, paghiamo la birra che generalmente costa 70-100 rubli ben 260 rubli a testa! Ed a fine cena le cameriere rifiutano sdegnate la mancia brontolando qualcosa e facendoci pensare che effettivamente l'arrotondamento con i rubli corrisponde davvero a poca cosa, forse e' offensiva! Scopriamo poi dal conto che in realta' nei ristoranti l'importo comprende gia' una quota pari al 18%.



lasciamo il ristorante con il sole ancora alto (!!!!!) ed andiamo a visitare le famose stazioni della metropolitana.

Sono davvero particolari, alcune veramente belle, ma l'utilizzo della metropolitana crea diversi problemi, sia per le numerose linee che per l'alfabeto cirillico che rende difficoltoso capire il percorso. Qui siamo oggetto di un paio di sgradevoli episodi da parte prima di un uomo che, sibilando qualcosa a denti stretti e con l'aria decisamente ostile prende la rincorsa e da' una forte spallata alle spalle a mio marito che sta fotografando, l'altro da un ubriaco

che ci urta tutti in malo modo sulla scala mobile. Effettivamente la metropolitana non e' il posto dove sentirsi sicuri! La mosca notturna e' in realta' una citta' all'imbrunire, qualche luce si accende ma il buio non arriva! Alle 23 circa andiamo a recuperare i nostri camper e torniamo allo stadio per poterci finalmente riposare.

Domenica 17 giugno

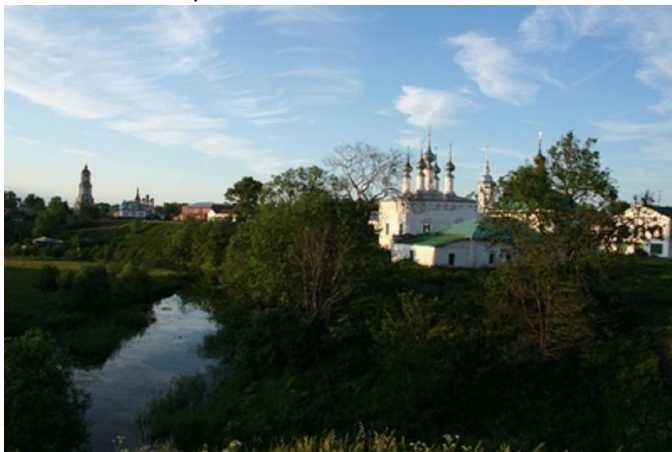
Oggi giornata libera, quindi ci concediamo un risveglio posticipato. Il tempo sembra incerto, nuvoloso, ma evolvera' poi in una giornata soleggiata e caldissima. Decidiamo di tornare in piazza rossa per acquistare 2 acquarelli che ho visto da un ambulante. Per evitare la metropolitana decidiamo, insieme ad anna e flavio con i quali ci troviamo molto bene, di prendere il battello dato che sono solo un paio di fermate e pensiamo che possa essere un po' come a

Venezia. Dopo le solite difficoltà per capirci con la biglietteria facciamo i biglietti e scopriamo che una o tutte le fermate costano la stessa cifra, ovvero circa 1000 rubli in due andate e ritorno (quasi 35 euro)! E tutto per scoprire poi che proprio davanti allo stadio c'era una linea di autobus che oggi, essendo domenica, erano anche vuoti. Il traffico è quasi inesistente, poca gente, una città irriconoscibile! Andiamo nella piazza rossa e ci inoltriamo verso quella adiacente, con delle fontane e un fossato con delle statue di personaggi fiabeschi, dove i moscoviti in estate portano i bambini a sguazzare nell'acqua. Proprio lì ci sono dei grandi magazzini molto famosi, disposti su tre piani, lussuosi e molto scenografici, ed al terzo piano interrato troviamo un self service con piatti veramente attraenti. Decidiamo di approfittare e pranziamo spendendo ben 36 euro in due! Queste sono le incongruenze della Russia, si può spendere pochissimo o moltissimo allo stesso modo! Per le 16, con un caldo soffocante, torniamo al camper per avviarcì alla metropolitana che ci porterà al famosissimo **"circo di Mosca"**, uno spettacolo che merita veramente in quanto completamente diverso dai nostri. La struttura è fissa, confortevole, con l'orchestra dal vivo. È assolutamente vietato fotografare, e per questo motivo ci sono innumerevoli "kapo" donne severissime, con il puntatore a pila, che redarguiscono vivacemente coloro che fotografano. Quando usciamo ci troviamo una bella sorpresa: il tempo è cambiato all'improvviso, ha fatto un bel temporale ed altri ne ha in serbo, ed io ho lasciato l'oblio panoramico completamente alzato vista l'afa ed il sole! Affannosa corsa al camper ma per fortuna, grazie ai rami degli alberi, l'acqua è entrata ma senza fare grossi danni. Pioverà abbondantemente tutta la notte.



Lunedì 18 giugno

Con un tempo nuvoloso, in una Mosca trafficatissima, alle 8.30 ci avviamo verso Vladimir, prima tappa dell'anello d'oro. Ci vuole oltre un'ora per uscire dal traffico, poi iniziamo a percorrere una strada con campagne e boschi, molto larga e in ottime condizioni, con qualche tratto in rifacimento. Come al solito vediamo un sacco di incidenti, che spesso riguardano i camion, addirittura uno di quelli che trasportano le auto nuove ribaltato, altri bruciati, e molte auto in panne al bordo strada. Ci fermiamo al distributore e veniamo tutti avvicinati da strani tipi che ci offrono dei cellulari (???).



Arriviamo alle 13 a Vladimir e vi accediamo attraversando l'antica porta, trovandoci subito in difficoltà per parcheggiare. Vladimir non offre molte attrattive, la bella cattedrale dell'Assunzione sull'omonima piazza, e la piccola cattedrale di San Dimitrij, con le facciate finemente intagliate e arricchite di soggetti biblici e figure del mondo animale e vegetale. Dopo una spesa collettiva in un piccolo supermercato lasciamo Vladimir per Suzdal, dove arriviamo intorno alle 15.30 in un parcheggio recintato, con i servizi e sorvegliato a vista, vicino al centro di questa bellissima località. Non

ci vuole molto a scoprirne la bellezza: posta su **dolci colline attraversate da piccoli fiumi**, è tranquilla e ordinata, costituita da tante piccole casette tipiche russe, con le imposte colorate in legno decorato.

Il cremlino e' molto bello e contiene delle spettacolari chiese, la famosa **"cattedrale della nativita' della vergine"** dalle cupole blu punteggiate di stelle d'oro (splendida!) alla cattedrale della trasfigurazione, con le sue cinque cupole verdi e oro e con gli interni coloratissimi e decorati a tappeto, ovvero senza tralasciare angoli o curve. Ci sono chiese ovunque, visibili mentre percorriamo le vie deserte in un clima irreale. vicino alla piazza del mercato ecco il monastero della deposizione della sacra veste della vergine. Un'altra attrattiva di suzdal e' il museo all'aperto di architettura lignea, costituito da un piccolo villaggio originale ma ricostruito, con chiesa, antiche case e alcuni mulini a vento. C'e' anche un castello e diversi monasteri, che pero' noi ammireremo solo dall'esterno. Ci rechiamo a cena nell'elegante ristorante proprio all'interno del cremlino, che ha ospitato anche putin come si vede dalle fotografie all'ingresso. Dopo la cena, con un piccolo gruppo di amici, giriamo a lungo intorno a tutti i monumenti per goderne al massimo le bellezze valorizzate da un meraviglioso tramonto. Insieme ad altre localita' che evidenzierò, suzdal e' una delle citta' piu' belle dell'anello d'oro!



Martedi' 19 giugno

Alle 9 partiamo in direzione di kostroma per raggiungere in serata yaroslavl. Il tempo e' bellissimo, la strada invece si presenta subito disastrosa, addirittura a tratti sterrata e piena di buche, insomma un altro centinaio di chilometri da incubo. In compenso il paesaggio e' bellissimo, infiniti prati e boschi con piccoli caratteristici villaggi, ed iniziano quelli che io chiamo i "cieli russi", di un azzurro incredibile con le nuvole bianche come neve. La polizia, appostata sul percorso, ferma uno dei nostri camper ma il controllo e' rapido e si limita ai documenti. Ci fermiamo a kostroma per pranzare ed approfittiamo per fare la spesa di frutta e verdura nelle bancarelle del grande mercato, quindi proseguiamo per yaroslavl dove arriviamo intorno alle 18.30 in un



parcheggio in pieno centro, in un cortile al quale accedere da un portone di ferro e sorvegliato a vista da una guardia. Abbiamo la corrente, l'acqua e lo scarico delle nere, per le acque grigie solito problema! yaroslavl e' la piu' grande e moderna citta' dell'anello d'oro, ricca di locali, ristoranti e servizi turistici. ceniamo e partiamo subito per la visita serale. In fondo ad un viale alberato si apre la grande piazza sulla quale si affacciano la cattedrale di sant'elia ed il **municipio**, che di li' a poco vengono illuminati malgrado il buio tardi a venire.

Per strada pochissima gente, molta polizia, un giro veramente rilassante! Percorsi km. 269

Mercoledì 20 giugno

Alle 9.30, con un tempo bello ma una temperatura piuttosto freddina ci avviamo per la visita della citta', calcolando di non rientrare per il pranzo. Ci rechiamo subito al cremlino dal cui campanile si ammira uno splendido panorama. Visita anche alla cattedrale di sant'elia ed al suo meraviglioso interno, con le pareti dipinte a tappeto, mille e mille candele accese e grandi lampadari come in tutte le chiese russe. Per poter fotografare all'interno paghiamo un supplemento di 100 rubli a testa (circa 3 euro), ma ne vale decisamente la pena. In una sala interna c'e' un coro di cantori che ci incanta con soavi melodie, rese ancor piu' suggestive dall'ambiente. Alla fine chi lo desidera puo' acquistare i loro CD. Nel cortile del cremlino ci sono alcune campane che

vengono sapientemente suonate da un campanaro che, tirando una serie di corde, crea gradevoli melodie. Dopo una breve pausa per il pranzo prendiamo il battello per un giro turistico sul volga, che lambisce la città'. A dire il vero non e' stato molto apprezzato da nessuno, dato che al di la' delle sue rive verdeggianti non abbiamo rilevato aspetti particolarmente panoramici. In compenso un numeroso gruppo di gabbiani ci seguira' per tutto il giro volteggiando acrobaticamente, grazie anche ai bocconi di pane che alcuni turisti lanciano al volo. Alla sera ceniamo in centro, sulla via principale, in un curioso ristorante dalle sale decorate con decine di manifesti di propaganda di epoca sovietica. Terminiamo la serata con un nuovo giro ai monumenti. Fa freddo, ci vuole il gol f!



Giovedì' 21 giugno

Partenza per rostov, a soli 60 km. per poi raggiungere nel pomeriggio pereslav.



c'e' grande fermento per il carico e lo scarico visto che tatiana ci ha informato che per 2 sere consecutive non avremo alcun servizio. La strada che entra in città' e' spaventosa, tutta rotta e piena di buche. In compenso rostov e' spettacolare, non esito a definirla fra le piu' belle città' dell'anello d'oro. Il suo cremlino e' un vero spettacolo, come le sue chiese all'interno delle quali ritroviamo dei cori di cantori. Tatiana, che si scoprirebbe cantante per diletto, per mostrarci l'acustica di una sala ci canta in un buon italiano "O sole mio". Nel cortile di una chiesa

una donna in abito monacale suona armoniosamente le campane. Ci sono numerosi venditori di souvenir, e la tipica produzione artigianale consiste in monili di filigrana e ceramica finemente decorata a mano. Dopo la pausa pranzo ripartiamo per pereslav, la città' di nevskij, dove arriviamo in un attimo, essendo solamente a 60 km. il parcheggio che ci doveva accogliere ci rifiuta in quanto non si aspettava dei mezzi così' grandi!!!! E quindi ripieghiamo su un grande spiazzo di un'autodemolitore, ovviamente con nessun servizio salvo la sorveglianza! Certo che in mezzo a tanti rottami individuiamo anche macchine davvero singolari! Arriva il bus che ci deve portare a visitare pereslav ma può' portare solamente la metà' di noi, tanto che dobbiamo aspettare l'arrivo di un'altro. Mi astengo dai commenti! Finalmente andiamo al cremlino e visitiamo la cattedrale della trasfigurazione, il monastero goritskij con il suo ricchissimo museo delle icone ed al monastero nikolskij, raro e genuino spaccato di vita ortodossa al femminile. Oggi abbiamo visto due località' veramente meritevoli di ogni lode, ed il tempo ci ha favorito al massimo: sole splendente con cieli blu e nuvole bianchissime, ed una temperatura fresca e gradevole. Percorsi km. 130



Venerdi' 22 giugno

Con un bel sole ed una temperatura molto bassa ci svegliamo ed alle 9 lasciamo yaroslav per sergijev posad, la sede del vaticano russo, meta di pellegrinaggi dei fedeli ortodossi. Sulla strada veniamo fermati dalla polizia perche' un componente del gruppo ha effettuato un sorpasso irregolare, e quindi gli viene data una multa di 2000 rubli (meno di 60 euro) che probabilmente vengono intascati dai poliziotti, in quanto non gli rilasciano alcuna ricevuta dicendogli di ritirarla al comando dopo alcuni giorni (???).



arriviamo a destinazione intorno alle 11 e parcheggiamo in un parcheggio custodito proprio di fronte al **cremlino**. Sulla grande piazza antistante c'e' un bellissimo monumento alla resistenza, oggi presidiato da militari in alta uniforme. Scopriamo che e' l'anniversario dell'invasione dei tedeschi il 22.6.41 ed e' un giorno di grande tristezza, di commemorazione, gli altoparlanti trasmettono musiche tragiche. Poco distante c'e' il volto turistico: numerose bancarelle vendono souvenir di ogni genere, dal legno all'ambra alle pellicce agli scialli, a

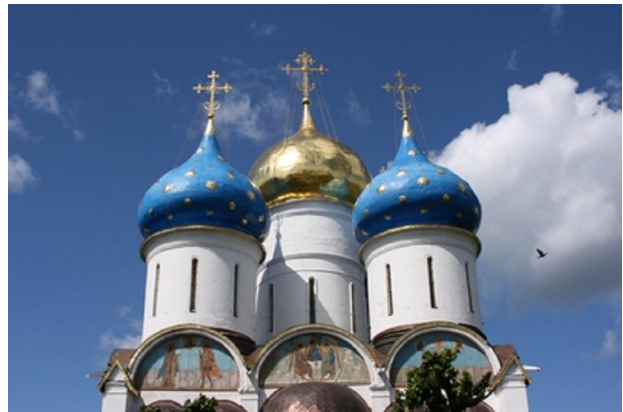
prezzi ancora buoni, specie in previsione di quanto troveremo a san pietroburgo. Nell'elegante centro, raccolto fra 1500 mt. di mura ed al quale si accede dall'ingresso sormontato dalla "torre bella", ci sono numerose chiese e cappelle oltre al monastero.

Anche questa localita' e' poco definirla bellissima !!! la visita dell'interno si fa con una guida parlante italiano, e per poter fotografare si pagano i soliti 100 rubli a testa, ma ritengo siano assolutamente ben spesi.

appena entrati c'e' la "chiesa d'entrata", ma le vere meraviglie sono la **cattedrale dell'assunzione della vergine**, con la sua cupola centrale dorata e le altre 4 blu con stelle brillanti, e la cattedrale della trinita', con le sue cupole d'oro e che contiene la tomba di san sergio, meta di pellegrinaggio. Qui non si puo' ne' fotografare ne' parlare.

Visitiamo la chiesa di san sergio ed il meraviglioso refettorio tutto in legno dorato. In giro vediamo tantissimi pope e molte suore ortodosse, oltre a numerosi turisti.

Accanto al refettorio si puo' pranzare al costo di circa 7 euro in due. Ripartiamo in direzione kl in percorrendo una strada complessivamente buona ma molto trafficata, con tantissime pattuglie di poliziotti che controllano, e raggiungiamo il campeggio di tver che consiste in un bosco pieno di fragoline e funghi, recintato, con la corrente e con l'acqua, effettivamente un po' gialla! Malgrado sia un posto completamente isolato, nella notte sparisce un tappetino nuovo messo all'esterno di un camper: poca cosa, ma insolita. Percorsi km. 253



Sabato 23 giugno

Partenza ore 8.30 con un tempo bellissimo e freschissimo per un giorno di solo trasferimento. Percorriamo i 377 km. che ci separano da novgorod su una strada che inizia bella tipo autostrada, due corsie e molto traffico, in mezzo a verdi boschi, ma che si trasforma poi in una tutta buche, solchi e binari. Ci fermiamo per il pranzo in un parcheggio per tir dove con soli 7 euro si puo' mangiare in tre! Lungo la strada ci sono numerosi venditori di verdure e mazzi di rami di betulla che scopriamo servire per percuotersi dopo la sauna.

Ci sono anche tanti banchi con delle grandi brocche argentate dalle quali salgono fumi bianchi : sono **samovar** che vengono usati per il the', che molti si fermano a consumare. Arriviamo intorno alle 16 a novgorod e ci sistemiamo nel parcheggio di un grande hotel nel quale fervono i preparativi per la festa dei diplomati, ragazzi e ragazze giovanissime vestiti come nei film americani, con abiti coloratissimi da barbie. Bevono tutti abbondantemente, ed infatti si incominciano a vedere i primi ubriachi. Nei festeggiamenti sono compresi i fuochi d'artificio che, come sempre in Russia, non "rendono" data la mancanza del buio. Approfittiamo per recarci a piedi, su



indicazione della guida, ad un supermercato cittadino, scarso come alimentari ma forse il primo degno di tale nome dopo Mosca.

Percorsi km. 377

Domenica 24 giugno

Alle 9.30, con un bel sole ed una temperatura gradevole ci rechiamo in pullman alla visita di Novgorod, la più antica città della Russia. La prima tappa è il museo all'aperto delle costruzioni in legno, fuori città, consistente nella ricostruzione di un villaggio contadino russo, compresa la chiesa, con materiali originali. Personalmente non l'ho apprezzato, mi è sembrato molto turistico, specie nei materiali utilizzati che non mi hanno dato l'impressione di antichi e originali salvo alcuni oggetti all'interno delle case, ma è comunque un luogo di interesse turistico, ambientato in ambiente rurale. Torniamo poi in città per visitare il Cremlino, con un lato lungo il fiume Volkhov, con delle belle spiagge sabbiose. All'interno si possono vedere **la grande campana** ricoperta di altorilievi che celebra il millenario della Russia, e la cattedrale di Santa Sofia al cui esterno sono collocate alcune altre campane. Al di là del



onte sul fiume vi sono altre piccole chiese, non tutte visitabili. Le mura di questo Cremlino sono di mattoni. ci rechiamo a pranzo nel refettorio della fortezza del Cremlino, noto per la ricercatezza della sua cucina. L'ambiente è molto raffinato, mura spesse e lume di candela.



ripartiamo a fine pranzo in direzione di Pushkin, e di nuovo la polizia ci ferma per un rapido controllo ad un camper. Arriviamo intorno alle 15 e parcheggiamo nel tristissimo cortile di un meccanico, senza alcun servizio, ma in una posizione assolutamente privilegiata rispetto a quella che è l'attrattiva principale di questo luogo : il "**palazzo d'estate**" (**tsarkoe selo**), realizzato dall'italiano Rastrelli per la zarina Elisabetta, un imponente palazzo di oltre 350 mt. di facciata, azzurro e bianco, riccamente decorato, con un enorme curatissimo parco ricco di fontane, statue e corsi d'acqua. al tramonto, quando effettuiamo la nostra

prima "ispezione", ha colori magici e la sua recinzione in ferro battuto nero con decori oro brilla in modo spettacolare. all'interno del grande cortile stanno gonfiando moltissime **mongolfiere**, che di lì a poco passeranno sopra i nostri camper salutate e fotografate da tutti noi. immancabili gli sposi che si fanno immortalare davanti a tanta maestosità! ed alla serafuochi d'artificio!

percorsi km. 173

lunedì' 25 giugno

alle 8.30 ci avviamo per la visita al palazzo e malgrado sia il giorno di chiusura troviamo numerosi gruppi di turisti.



all'ingresso bisogna depositare nel guardaroba (gratuito) borse e giacche, che oggi abbiamo tutti dato che fa molto freddo, ma che sarebbero veramente da sauna negli interni caldissimi! fra noi c'è una coppia con un cane di piccola taglia nel trasportino - zaino, e sono costretti a lasciarlo alle guardie per il tempo della visita. i controlli sono molto severi, si attraversa il metal detector e si calzano delle sovrascarpe (per non rovinare gli splendidi pavimenti). e' un susseguirsi di saloni incredibili, sfavillanti d'oro, specchi, lampadari, una versailles cento volte piu' bella!

la sala piu' conosciuta e' certamente la "sala d'ambra", completamente rivestita di pannelli finemente incisi nel prezioso materiale. ci accompagna maria, una nuova guida russa che si occuperà di noi fino alla fine del viaggio, veramente brava e professionale. all'esterno vediamo i giardini, il laghetto con le terme, numerose bancarelle di souvenir... si e' fatta l'ora di pranzo e, gradita sorpresa, pranziamo nell'elegante ristorante situato nelle scuderie all'ingresso del palazzo. e' l'ora di chiusura al pubblico, il cortile e' deserto e dal nostro tavolo godiamo della spettacolare vista di tutta la struttura. purtroppo quello che



non ci favorisce e' il tempo, che da nuvoloso si trasforma in piovoso! alle 15 ripartiamo per san pietroburgo, dove arriviamo alle 16.30 e parcheggiamo nelle immediate vicinanze della zona degli impianti sportivi, vicino alla metropolitana e ben servita dai mezzi (pereokopskaja uliza- stadion kirovez- autobus 169). si tratta di un'area sterrata ma ombreggiata (anche se prevalentemente piovera' sempre!), con la canna dell'acqua sufficiente per arrivare a tutti i camper e la corrente. per lo svuotamento dei wc e per un'eventuale doccia e' disponibile un locale separato nelle vicinanze del parcheggio. ci disponiamo a raggiera dato che lo spiazzo e' sorvegliato a vista giorno e notte da una guardia armata (con relativa guardiola) che in questo modo ha il completo controllo dei camper. nelle immediate vicinanze del parcheggio ci sono alcuni supermercati e grandi magazzini, nei quali riusciamo finalmente a trovare veramente di tutto. ci sono anche molte macchinette comodissime per il cambio della valuta, nonche' numerosi bancomat. percorsi km. 25

martedì' 26 giugno

dopo una notte di pioggia ci svegliamo sotto un diluvio, con vento e freddo! il pullman che ci deve portare a visitare la citta' arriva con un'ora di ritardo, e poco dopo capiamo perche'! il traffico e' indescrivibile, ci troviamo fermi in mezzo ad un mare di auto che ti tagliano la strada, fanno inversione, sorpassano... in compenso e' praticamente sconosciuta la moda tutta italiana di inveire o suonare il clacson! la cosa che rende questo traffico completamente diverso da quello di mosca (ben peggiore!) e' la quasi totale assenza di camion, e questo già dalle strade di ingresso percorse per entrare in citta'. arriviamo alla chiesa di sant'isacco, una delle piu' grandi del mondo, ed effettuiamo la visita rimandando al pomeriggio la salita al colonnato. andiamo poi a visitare l'isola sulla quale si trova la fortezza di san pietro e paolo e la omonima chiesa. il pullman ci porta ad un negozio di souvenir molto belli, ma notiamo che i prezzi sono diventati esagerati! ci rechiamo per

il pranzo al ristorante l'"idiot" vicino alla cattedrale,



dove mangiamo il borsc, la tipica zuppa russa di barbabietole rosse e patate con l'inevitabile smetana, la panna acida : provato anche questo! alle 16 torniamo a sant'isacco per la visita al colonnato, salendo faticosamente i 250 gradini, ma la vista che si gode da li' ripaga ampiamente dalla fatica. il tempo e' sempre bruttissimo e fa molto freddo, cosi' a fine visita ritorniamo ai camper ed approfittiamo per effettuare un ulteriore giro al supermercato, per la spesa e per cambiare ancora denaro! verso sera esce un raggio di sole, ma la temperatura ci costringe ad accendere il riscaldamento, mentre ci

arrivano notizie dall'italia dove a palermo si sono toccate punte di 50°!!!!

mercoledi' 27 giugno

nuovo risveglio sotto una pioggia battente, la giornata si preannuncia come la precedente! siamo nuovamente costretti ad accendere il riscaldamento per avere il coraggio di uscire dai piumoni ed affrontare la doccia! con il pullman, nel solito caotico traffico, raggiungiamo l'ermitage per la visita. anche qui numerosi e severi controlli, un po' di fila per entrare, ed all'interno un caldo insopportabile! paghiamo 100 rubli a testa per fotografare ed entriamo. l'ermitage e' situato all'interno del palazzo d'inverno, il piu' importante ed imponente monumento della citta', ed e' il terzo museo del mondo per importanza. lo stile del palazzo d'inverno ricorda quello della residenza estiva, dato che ambedue sono state commissionate allo stesso architetto -rastrelli-. sulla piazza ove e' collocato, la "piazza del palazzo", ecco l'imponente struttura del colossale "palazzo dello stato maggiore", ed in mezzo la "colonna di alessandro i°". l'ermitage ci accoglie con il suo meraviglioso "scalone di giordania" e con i suoi interni di saloni, salette, corridoi principali e secondari. raramente si puo' vedere tanta ricchezza ed opulenza come in russia, neppure nella ricercatissima francia. attraversiamo tutte le sale con una marea di gente, soffermandoci solamente sulle opere principali ed ammirando principalmente l'architettura dell'ambiente. usciamo verso le 14 per un pranzo al vicino ristorante pectopah, in puro stile tirolese, e subito dopo ci rechiamo all'imbarco del battello con il quale effettueremo l'escursione sulla neva alla scoperta della san pietroburgo "veneziana" attraverso ponti e canali. il giro e' molto bello, anche il tempo ci aiuta migliorando sensibilmente, e cosi' riusciamo a vedere la citta' da una prospettiva insolita. sempre sul fiume ci accostiamo anche al mitico incrociatore aurora, oggi completamente restaurato ed aperto al pubblico. torniamo per l'ora di cena ai camper, stanchi ma soddisfatti.



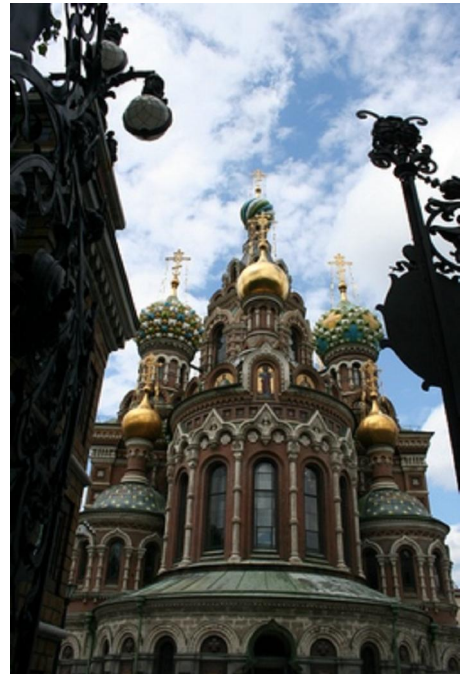
giovedì' 28 giugno

ci svegliamo al rumore delle pattuglie acrobatiche aeree che sorvolano la città: probabilmente è un giorno di festa! oggi è dedicato alle visite libere, e così ci rechiamo con 4 amici del gruppo, con il 169, verso il centro della città: scendiamo nelle vicinanze della "[chiesa del sangue versato](#)", che ci appare in tutto il suo splendore affacciata sul canale Griboedova. non trovo e non cerco parole per descrivere tale splendore, sia all'esterno che all'interno: posso solo dire che toglie il fiato! entriamo a visitarla (300 rubli + 50 per fotografare - a testa) ed ammiriamo i fantastici mosaici che ricoprono tutte le pareti, i pilastri e le volte. uscendo, nel tragitto per raggiungere la famosa prospettiva Nevskij (la via principale) siamo contornati da numerosi bei palazzi quale ad esempio al n° 28 il "palazzo



singer", che è stato sede della famosa marca di macchine per cucire.

sempre sulla prospettiva ammiriamo e visitiamo la "[cattedrale di Kazan](#)", molto simile alla basilica di San Pietro, con 96 colonne su 4 file che formano un lungo arco. in fondo alla via c'è l'ammiragliato, simbolo della nascita del potere di San Pietroburgo, con la sua torre e la guglia dorata. pranziamo in un bel ristorante, il Pochtuk, sempre sulla



sulla prospettiva Nevskij n° 30, dove con 840 rubli (24 euro) in due mangiamo quasi all'italiana, comprese delle meravigliose focaccine calde con il pesto (fanno anche delle belle pizze!). finito il pranzo continuiamo a girare la zona per vedere altri monumenti, e con il 169 torniamo al parcheggio per raggiungere poi, con il Pullman, un rinomato ristorante adiacente alla cattedrale del Sangue Versato dove ci sarà una cena con spettacolo, in vista della prossima fine del viaggio. il locale è bellissimo, molto raffinato, il servizio eccellente e la cena ottima, annaffiata da bicchierini di vodka ghiacciata che vengono serviti come intermezzo alle portate. lo spettacolo consiste in danze e canti russi, eseguiti da ballerine bellissime con costumi tipici e variopinti. terminata la cena ci aspetta il Pullman che ci porterà in giro per San Pietroburgo by-night, anche se il buio arriverà solo intorno alle due di notte, e ad assistere all'[apertura dei ponti sulla Neva](#), prevista per l'una e venti. lo spettacolo è interessante, lo vediamo dalla riva del fiume proprio di fronte all'Ermitage, che nel frattempo è splendidamente illuminato! ci sono moltissime barche che si godono lo spettacolo direttamente dalle acque, e molti turisti armati di macchine fotografiche. ad orari precisi i ponti, che di giorno sono transitati da migliaia di macchine, asfaltati e dotati di lampioni e ringhiere, si aprono a metà e vengono sollevati per lasciare passare le navi da crociera. oltre ad assistere a questo particolare spettacolo, riusciamo finalmente a vedere i primi veri notturni di San Pietroburgo.



venerdi' 29 giugno

ci svegliamo con una pioggia battente che ci accompagnera', salvo brevi comparse del sole, per tutta questa ultima giornata a san pietroburgo. raggiungiamo il centro con il 169 e rivediamo cose gia' viste, ma sempre attraenti: s. isacco, la cattedrale e del sangue versato, la prospettiva nevskij,



il palazzo d'inverno e l'ermitage.... la pioggia aumenta e ci rifugiamo sotto le colonne del museo navale dal quale si gode la vista delle colonne rostrate, sulla neva, del ponte apribile, oltre il quale c'e' la piazza del palazzo (d'inverno). data la posizione panoramica della piazza e gli scenografici giochi d'acqua creati dalle numerose fontane collocate nel fiume e' inarrestabile il flusso di sposi che vengono a scattare fotografie, accompagnati da **fiabesche limousine** (a volte di colore assurdo quale il rosa) adornate da composizioni di fiori e grandi anelli con le colombe. sulla

riva del fiume c'e' una **grossa palla di granito** dove gli sposi si recano e, dopo aver liberato due colombe bianche, brindano lanciandovi con violenza i bicchieri, con l'immaginabile montagna di vetri che si crea. sul luogo ci sono un paio di musicanti vestiti da militari che accolgono gli sposi suonando delle marcette e facendo loro sparare da un piccolo cannone un "proiettile" consistente in un piccolissimo paracadute che il fiume si portera' via! gli sposi sono una componente immancabile in tutte le tappe turistiche, in ogni ora e giorno della settimana. la nostra visita a san pietroburgo puo' considerarsi conclusa, e torniamo al camper per prepararci all'ultima tappa di questo viaggio in russia: peterhof (pedrodvorez), la reggia voluta da pietro il grande sulla costa baltica per far conoscere agli altri paesi, specie quelli affacciati sul golfo di finlandia, la grandezza della russia.



sabato 30 giugno

oggi che dobbiamo lasciare la russia splende il sole! alle 9, percorrendo una



bella strada poco trafficata (e' sabato!) ci dirigiamo verso la frontiera estone di narva, dalla quale usciremo dalla russia, puntando prima sulla visita alla **residenza di peterhof** con le sue splendide fontane. parcheggiamo vicino ad una bellissima chiesa e raggiungiamo rapidamente l'ingresso di questa "versailles" russa: quello che ci appare e' imponente, un giardino con grandi viali e decorato da fontane con statue. da un successivo cancello si accede alla reggia, di fronte alla cui scalinata parte la prima di innumerevoli cascate che, fra 37 statue dorate, 64 fantasiose fontane

e 142 getti d'acqua, attraversano l'immenso parco antistante il palazzo per gettarsi, alla fine, nel mar baltico. anche nel parco ci sono innumerevoli fontane e giochi d'acqua, situate nei curatissimi giardini nei quali troviamo ai cuni scoiattoli talmente addomesticati da venire a prendere il cibo dalle mani! le fontane sono alimentate da sorgenti d'acqua che distano ben 22 km dal

parco! a lato del palazzo c'è una stupenda chiesa di famiglia che risplende con le sue cupole dorate. una cosa che ritengo sia fondamentale nella visita a tante meraviglie è che ci sia il sole, data la presenza di tanti ori che ne abbisognano per sfavillare ed incantare i visitatori. una tappa veramente imperdibile, che non poteva concludere meglio questo lungo viaggio attraverso le meraviglie della Russia. lasciamo alle spalle dei bei ricordi, malgrado gli ultimi 70 km di strada prima della frontiera di Narva ci riportino bruscamente al suo aspetto meno positivo, così come le lunghe e difficoltose pratiche doganali. percorsi km. 130 e fine del nostro viaggio, che ha sicuramente arricchito il nostro bagaglio di esperienze.

mail : loribond@libero.it